

Marano Coinvolti anche politici e imprenditori

# Abusi al convento il Comune ne ordina la demolizione

Anche il decano dei parroci raggiunto da un'ordinanza per un manufatto

**Ferdinando Bocchetti**

MARANO. Abusi edilizi, scattano le ordinanze per gli abbattimenti. Nella black list diramata dall'ufficio tecnico comunale figurano anche nomi eccellenti: religiosi, politici e noti imprenditori della città. Due le ordinanze (la numero 20 e 21) destinate a far scalpore, poiché mai adottate dalle precedenti amministrazioni cittadine. Uno dei due provvedimenti propedeutici alla demolizione degli immobili è stato notificato a don Giovanni Liccardo, decano dei parroci di Marano e legale rappresentante della chiesa del santo patrono, Castrese, proprietaria del terreno di via Padreterno su cui persiste uno degli abusi finiti di nel mirino del comparto tecnico comunale, le cui modalità sono già state pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente.

La seconda ingiunzione di abbattimento è stata invece emessa a carico dell'ordine religioso Custodia di Terra Santa, con sede a Roma; di Giovanni Gala, ex presidente del Consiglio comunale e più volte indicato come papabile sindaco in quota Udc; di Rosario Altomonte, direttore dei lavori, degli eredi Cesaro (Italo, Matilde ed Ernesto), e del titolare della Laura sas, Felice Di Iorio, per l'abuso edilizio perpetrato sulla facciata del convento francescano di santa Maria degli Angeli.

Uno scandalo che si trascina da diversi anni, più precisamente dal 2004, contro il quale si erano mossi a suo tempo le forze dell'ordine e la Procura di Napoli. La vicenda, dopo anni di silenzi e inerzie amministrative, è tornata prepotentemente alla ribalta poiché la Soprintendenza ai beni architettonici - pena la mancata concessione del

via libera ai lavori di restauro del convento del 1600 - ha più volte invitato il Comune di Marano a mettere in campo tutti i provvedimenti amministrativi necessari alla rimozione dell'abuso. L'ordinanza sottoscritta dal dirigente comunale Amerigo Picariello accoglie, in sostanza, le prescrizioni della Soprintendenza e le indicazioni dell'assessore comunale Gennaro Ruggiero ed è volta, soprattutto, a scongiurare la perdita di un imponente stanziamento europeo, pari ad oltre 3 milioni di euro, già contemplato nel programma Piu Europa.

Lavori che dovranno terminare ed essere rendicontati alla Regione entro e non oltre il 31 dicembre del 2014. I destinatari delle ordinanze sono stati chiamati in causa, ognuno per la propria responsabilità, in quanto risultano essere proprietari, venditori o richiedenti della Dia (Dichiarazione inizio attività) della palazzina che ha letteralmente murato alcune finestre dell'antichissima struttura religiosa di via Casalanno.

I primi step amministrativi, insomma, sono stati finalmente espletati, ma qualche incertezza permane sui tempi e le modalità dei futuri abbattimenti. Si temono infatti nuove lungaggini burocratiche e intoppi, anche se le normative in materia di edilizia non sembrano lasciare grosse

marginie agli autori degli abusi. La norma (articolo 7 della legge 28/02/1985) prevede infatti che l'autorità comunale, accertato l'abuso edilizio, intimi al proprietario e al responsabile il ripristino dell'originario stato dei luoghi. Se il responsabile non provvede all'eliminazione dell'abuso nel termine perentorio di 90 giorni, l'immobile o una parte di esso è acquisito di diritto e gratuitamente al patrimonio del Comune. Spetterà poi al civico consesso deliberare sull'eventuale destinazione a carattere sociale del bene oggetto dei provvedimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il provvedimento**  
Abbattimento disposto a carico dell'ordine Custodia di Terra Santa per opere illegali sulla facciata. Poi ci sarà il via libera al restauro della struttura



## Procida e ischia

### Capezzuto: indulto anche per le case illegali

Il sindaco di Procida, Vincenzo Capezzuto, questa mattina ha inviato una lettera ai sei sindaci dell'isola d'Ischia (Giuseppe Ferrandino, Paolino Buono, Rosario Caruso, Francesco Del Deo, Carmine Monti ed il commissario prefettizio di Casamicciola Maria Rosaria Gamera) nella quale propone un incontro e la successiva stesura di un documento congiunto per sostenere, tutti insieme, la battaglia portata avanti dai comitati anti

ruspe della Campania, che in un documento hanno scritto al capo dello Stato Giorgio Napolitano chiedendo - in caso di indulto o amnistia - che nel provvedimento rientrino anche coloro che si sono macchiati del reato di abusivismo edilizio. «Spero - scrive il sindaco - che l'iniziativa non sarà oggetto di facili strumentalizzazioni specialmente da parte di chi il problema non lo conosce a fondo o magari non lo conosce affatto - spiega - bisogna capire che

non si intende difendere gli interessi delle grosse speculazioni edilizie realizzate in qualche parte della terraferma ed anche in maniera discutibile, ma soltanto chi, sia pure violando le leggi, ha investito i risparmi di una vita per dare una casa ai propri figli, diritto peraltro sancito dalla Costituzione. Mi pare che un indulto o un'amnistia, provvedimenti attualmente al vaglio, finirebbero per dare il colpo di spugna a reati ben più gravi».

f.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marano Mancato riutilizzo degli immobili, allarme del presidente della commissione regionale

## Amato: beni confiscati, c'è un clan di colletti bianchi

In stallo lo sgombero di una mega-villa. Storia lunga 10 anni

MARANO. «Una camorra di colletti bianchi impedisce il riutilizzo dei beni confiscati a Marano». Il j'accuse, durissimo, è di Tonino Amato, presidente della commissione regionale sui beni confiscati, intervenuto a margine di un'audizione sullo stato del patrimonio immobiliare sottratto alle potenti organizzazioni malavite della città. L'attenzione della Commissione, di cui fanno parte anche i consiglieri regionali Flora Beneduce e Corrado Gabriele, si è concentrata, in particolare, sulla vicenda del mancato sgombero di una mega-villa confiscata in via Mara-

no-Quarto, tuttora occupata - ad oltre dieci anni dalla sua acquisizione al patrimonio dell'ente comunale - dagli eredi delle famiglie Orlando e Simeoli, tra le più in vista della città.

Quella della villa di via Marano-Quarto è la storia di una procedura di sgombero avviata (dopo anni di inerzie amministrative) la scorsa primavera ma sempre interrotta a causa dei pronunciamenti in extremis degli organi amministrativi: Tar e Consiglio di Stato. Il prossimo verdetto ci sarà il 24. Da qui l'amara considerazione del presidente della commissione regionale sui beni confiscati.

«La camorra a Marano - aggiunge Tonino Amato - ha un potentissimo apparato di colletti bianchi, che vanta anche ottimi avvocati e burocrati, presenti



anche all'interno delle istituzioni. Molti dei beni confiscati sono ancora occupati, altri abbandonati o comunque mai riutilizzati. Circa un terzo del patrimonio è stato trasferito al Comune che in questi anni, a parte la fase di commissariamento, non ha

fatto un piano». I dati, più volte snocciolati dalle pagine del «Mattino», sono impietosi: sono oltre cento infatti i beni confiscati presenti sul territorio comunale (Marano è la città della provincia di Napoli con il maggior numero

di immobili sottratti ai clan), ma la percentuale di riutilizzo non supera il 2 per cento.

In via Marano-Quarto, dove è ubicata la lussuosa villa e il terreno oggetto del provvedimento di sgombero, Comune, forze dell'ordine, in una parola solo lo Stato, hanno dovuto far marcia indietro ben tre volte. Motivo dell'impasse? Una sequela di ricorsi presso gli organi amministrativi e difficoltà legate all'individuazione dei reali occupanti dell'immobile. Eppure i rilievi del Gico e dei tecnici comunali, richiesti qualche mese fa dal Consiglio di Stato, sembravano aver dissipato ogni dubbio: l'area da liberare contempla anche l'immobile e non solo il terreno.

## in breve

### AFRAGOLA

#### Festival canoro al teatro Gelsomino

Il 5° Festival di Afragoladoro si terrà da oggi a sabato presso il Teatro Comunale Gelsomino.

### ISCHIA

#### Nel weekend convegno sul turismo

Sabato e domenica presso l'Hotel Le Querce si terrà «Revenue e Destination Management» organizzato da Federalberghi Ischia e Franco Grasso Revenue Team.

### MUGNANO

#### Sequestrata tonnellata di pesce non vendibile

Circa una tonnellata di pesce di taglia inferiore a quella consentita per legge è stata sequestrata nel mercato ittico dalla Capitaneria di Porto.

### POZZUOLI / 1

#### Spacciava in Villa arrestato pusher

La polizia ha arrestato a Villa Avellino il 45enne di Quarto Vincenzo Pepe per detenzione di stupefacenti ai fini dello spaccio.

### POZZUOLI / 2

#### Prevenzione donna visite mediche gratuite

Visite mediche gratuite per le donne sabato dalle 9 alle 17 al «Centro per la Vita Luigi Saccone». «Prevenzione Donna» è organizzata dall'«Ordine della Stella d'Oriente di Napoli», di Adriana Santalucia.

### ROCCARAINOLA

#### Droga in casa preso spacciatore

I carabinieri di Ciccianno hanno arrestato Antonio Romano, 51 anni, per il possesso di marijuana.

### SANT'ANASTASIA

#### Rame in mostra personale di Granata

Il rame in mostra nel weekend alla biblioteca «Siani», con la personale di Michele Granata «R'Amare, storia di un amore tra un architetto e una lamina di rame».

### GIUGLIANO

#### Meeting di specialisti della nefro-ortopedia

Meeting su «Nefro-ortopedia, una branca agli albori» a Palazzo Palumbo dalle 9 alle 16. Intervengono Salvatore Maione, Prisco Tammaro, Antonio Bove, Bruno Russo, Francesco Traficante.

### SAN GIUSEPPE VESUVIANO

#### Incidente a Roma muore camionista

È di S. Giuseppe Vesuviano il camionista perito, ieri all'alba, sull'A1 all'altezza di Roma Nord. La vittima è Giuseppe Rega, 50 anni.

